

► Sarah Shun-lien Bynum

Madeleine dorme

(traduzione di Elvira Grassi
e Leonardo G. Luccone)

Transeuropa, pp. 280, euro 15,00

di Flavia Vadrucchi

"You're innocent when you dream", diceva Tom Waits. E la sua gola scorticata non starebbe male, tra le anime che affollano quel carrozzone decadente che è l'inconscio di Madeleine. Madeleine che dorme e sogna, innocente come lo si è quando si assecondano i

propri desideri, anche i più terribili. Con tutto il suo corpo di bambola, profumato come un biscotto e sconcio come le perversioni delle persone perbene, Madeleine sogna una storia che è un circo di latta, animato da personaggi che stanno a metà tra una favola di Tim Burton e un'avventura erotica anni '70: un petomane dalla pelle di latte, un fotografo romantico e confuso, una vedova

ricca che ama il suono dello schiaffo, uno scemo del villaggio che fa innamorare le ragazzine, una grande cantante che recita da eroe, una madre cattiva che prepara confetture, un angelo grasso che prende appunti scientifici, una donna irsuta che sogna di essere una viola. Con le sue mani sfigurata dalla liscivia, eterno memento di un'adolescenza colta in flagrante, Madeleine sogna un mondo che è un campo zingaro, dove la vita pulsa miserabile tra fiori lerci e sopravvissuti pittoreschi. Al di là del suo specchio, le deformazioni diventano abiti, il dolore un copione, le cicatrici trucchi di scena. La realtà impallidisce di fronte alla violenza degli occhi chiusi, alla loro capacità di sconfiggere regole e di partorire mostri, di sconquassare il prevedibile e di dare la felicità. Da una delle giovani scrittrici più amate dal "New Yorker", una favola nera in cui gli incubi sono bestiole, pascolano per le strade di villaggi saturi di cibo e di sesso, e trasformano le voglie in punizioni corporali e i vizi in spettacoli di varietà. Al lettore il difficile compito di abbandonare ogni pietra di paragone e di tuffarsi leggero nel gorgo: forse non ne uscirà impressionato e migliore, ma vivrà un sogno niente male, da raccontare al mattino prima del caffè.

